

La ricreazione è finita



QUANTE EMOZIONI QUEL GIORNO

Il mio primo giorno di scuola media ero molto preoccupato ed emozionato. Nella mia nuova aula mi sono seduto nel penultimo banco, insieme a Boris ed Emanuela. C'erano altri bambini che come me, non avevano frequentato la scuola elementare di Buttigliera e cioè: Boris, Carolina, Valentina, Lisa, Edoardo e Stefano Greca.

Le prime professoresse che ho conosciuto sono state la professoressa Scattarelli, la professoressa Rosa, la prof.ssa Colucci e la prof.ssa Ullu. Me le ricordo perché sono state molto gentili e ricordo anche che con

la professoressa Colucci abbiamo fatto un gioco in palestra che consisteva nel lanciare due oggetti e gridare il nome del bambino a cui era stato lanciato l'oggetto. Io conoscevo solo tre bambini: Lucio, Alessio e Simone, però ora il mio migliore amico è Boris, perché è stato il primo a parlarmi. Appena tornato a casa, ho raccontato a mia mamma e a mio papà tutto quello che avevo fatto a scuola.

Quel giorno non lo dimenticherò mai!

Nicolò Fiorentino

Inizia l'avventura

Quel "famoso" 15 settembre, arrivato a scuola, avevo paura di essere in ritardo, così mettevo fretta a mia sorella che voleva restare in auto. Appena sceso dalla macchina, mi precipitai a raggiungere i miei vecchi compagni, chiedevo a ognuno che classe avrebbe frequentato, per sapere con chi di loro sarei stato. Quando si aprì il cancello, entrammo, ci riunimmo nell'aula mensa, dove la Preside fece un discorso di benvenuto, ci diede delle informazioni sull'orario e sulle attività della scuola, quindi ci smistarono nelle varie classi. Giunti nella nostra, scegliemmo il nostro vicino di banco, le

professoresse si presentarono e ci esposero le loro regole. Ci distribuirono i diari e ci dissero quali sarebbero stati i quaderni da portare il giorno seguente, dunque fissarono le date delle prove di ingresso. Una volta che mi fui ambientato, mi sentii molto più calmo, poiché ormai il ghiaccio era rotto, infatti nei giorni successivi non ero più teso. C'erano cinque compagni nuovi, a cui il primo giorno non rivolsi nemmeno una parola, forse perché in quei momenti mi sentivo intimidito, ma poco per volta cominciai a conoscerli. Ora uno di loro è diventato il mio migliore amico.

Quel giorno i professori non erano tutti presenti, alcuni infatti non erano potuti venire perché

impegnati in altre scuole, comunque una giornata intera non sarebbe bastata a farceli conoscere tutti. Qui, infatti, al contrario delle scuole elementari, c'è un professore per ogni materia (addirittura, conoscemmo il professor Ponti settimane dopo). Le prime due settimane andammo a scuola solo mezza giornata, perché bisognava ancora organizzare le lezioni. L'orario era un mistero: ogni due giorni si cambiava; quando poi arrivò quello definitivo, esultammo... non credevamo fosse vero! Anche adesso ci sono piccoli cambiamenti di orario, ma non così frequenti.

Stefano Rossetti

LE MEDIE MI PIACCIONO

Inizialmente pensavo che le medie sarebbero state la mia rovina, che non sarei riuscito a studiare tutto quello che mi sarebbe stato assegnato, invece... Innanzitutto mi sono sentito bene accolto e poi ho già sperimentato che basta mettersi a lavorare con buona voglia e concentrazione e si può a volte finire di studiare in un'ora. Comunque un po' di compiti in più ci sono, ma è normale che sia così perché siamo più grandi e autonomi. Le medie mi

piacciono: trovo molto interessante quel che si fa e sono contento di esserci sia perché ho nuovi amici e nuovi docenti sia perché credo che alle medie ci saranno più gite. Ma la cosa più bella per me di quest'inizio d'esperienza è che noi e le professoresse andiamo d'accordo e ci capiamo solo con uno sguardo.

Finora è stata una bella esperienza e spero che lo rimanga per i prossimi due anni e mezzo (se non sarò bocciato). Spero che questo ciclo duri tanto e che ci possiamo divertire molto tutti assieme.

Andrea De Rosa

